



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI legislatura – anno 2020

Bolzano, 24 novembre 2020
prot. n. 3813/2.10-2020-17 Cons.reg.
del 30 novembre 2020

Al Presidente
del Consiglio regionale

MOZIONE N. 22/XVI

Piena trasparenza per la previdenza complementare

A seguito dei cambiamenti intervenuti nel corso degli anni in materia di regime pensionistico obbligatorio, la popolazione attiva dovrà provvedere sempre più a costruirsi autonomamente un'adeguata pensione nella vecchiaia.

Al tempo stesso, gli esperti in materia pensionistica sono concordi sul fatto che il gap previdenziale si stia allargando e non riducendo. Se non riusciremo a colmare questo gap, anche nella nostra prospera regione molti dei cittadini prossimi alla terza età incorreranno sempre più nel rischio di trovarsi poveri in età avanzata.

Ed è proprio qui che la Regione Trentino-Alto Adige può dare un contributo decisivo per evitare che il divario tra ricchi e poveri si accentui ulteriormente, soprattutto in età avanzata, a conclusione della vita lavorativa.

Questo è anche il motivo dell'impegno della Regione Trentino-Alto Adige in questo comparto che, accanto alle agevolazioni fiscali, consiste altresì nell'erogare ulteriori aiuti a sostegno della previdenza attraverso il ben noto strumento di Pensplan.

Tuttavia per il passaggio a questo sistema in evoluzione i cittadini hanno bisogno di un cambiamento di mentalità.

Se si vuole raggiungere un livello pensionistico complessivo corrispondente al 75-80% del reddito da lavoro, sommando la pensione e la previdenza complementare, l'evidente gap previdenziale dovrà essere colmato dall'interessato stesso.

I cittadini devono essere messi in condizione di godersi la pensione, anche quando hanno raggiunto l'età pensionistica e l'aspettativa di vita continua a crescere, senza dover temere di ritrovarsi poveri in età avanzata.

Per raggiungere questo obiettivo, l'azione politica deve concentrarsi più che in passato sui soggetti più deboli dal punto di vista previdenziale.

La pianificazione del proprio pensionamento per superare il gap previdenziale al momento del congedo dalla vita lavorativa non può limitarsi solamente alla scelta solitaria e acquisto di prodotti preconfezionati, ma necessita di una consulenza basata sui bisogni, sostenibile e complessiva, conformata alle esigenze specifiche e prodotti adatti alla propria situazione previdenziale, e presuppone che vi sia la necessaria trasparenza per gli aderenti – in caso contrario si rischia la perdita di fiducia e la dissuasione.

Per porre fine all'attuale crisi di fiducia nel sistema finanziario tradizionale, in tempi di internet-economy è diventato un imperativo garantire maggiore trasparenza, cosa che ora è diventata anche più facile.

La piena trasparenza è necessaria soprattutto quando si tratta degli investimenti dei soldi versati. Purtroppo, le notizie generali e le informazioni sulla strategia d'investimento delle singole linee dei fondi, attualmente fornite nell'ambito della relativa information policy, non solo sono in gran parte insufficienti e non realmente esplicative, ma nemmeno particolarmente trasparenti.

Chi partecipa ai fondi tramite quote, come nel caso di Laborfond, dovrebbe avere il diritto di ricevere - a intervalli regolari, in forma chiara e con un linguaggio tecnico non troppo sofisticato, evitando termini tecnici o spiegandoli in modo comprensibile - informazioni più dettagliate e avere una conoscenza più completa dell'esatta composizione della propria linea d'investimento in termini di consistenza e valore dei singoli prodotti finanziari.

Grazie a questa maggiore trasparenza, chiarezza ed entità delle informazioni finanziarie accessibili e comprensibili sullo stato attuale del proprio portafoglio d'investimento, verrebbero fortemente rafforzati i legittimi diritti dei risparmiatori del settore previdenziale. Questo fa sì che

- la decisione di aderire, rimanere e ritirarsi da un fondo pensione complementare viene presa solo in piena coscienza e in base alle proprie possibilità; e questo è possibile solo se chi vuole prendere queste decisioni sa esattamente come viene investito il proprio denaro;
- gli iscritti possono verificare in qualsiasi momento se viene seguita la politica d'investimento prevista dal fondo e se questa corrisponde ancora alle loro esigenze. Ciò potrebbe favorire un maggior coinvolgimento degli iscritti e permettere una maggiore identificazione col rispettivo fondo;
- i conflitti di interesse dei rispettivi gestori patrimoniali dei fondi sono più evidenti;
- nel contesto della tutela dei risparmiatori, i diritti e le opportunità dei risparmiatori vengono rafforzati attraverso un maggiore impegno a favore della trasparenza sia a livello europeo che nazionale; proprio per questo motivo sarebbe opportuno che la previdenza complementare regionale sostenuta con contributi pubblici definisse standard ancora più elevati;
- la previdenza complementare è idonea a soddisfare le esigenze degli interessati solo se l'investimento corrisponde ai loro obiettivi d'investimento, se i rischi d'investimento per i clienti sono finanziariamente sostenibili per raggiungere i loro obiettivi d'investimento e se i clienti possono comprendere questi rischi grazie alle loro conoscenze ed esperienze.

Infine, poiché l'informativa ex post sulla composizione del portafoglio non è in contrasto con i principi della concorrenza,

il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige

impegna la Giunta regionale

1. a prescrivere a tutti i fondi della Previdenza complementare regionale che venga messa a disposizione di tutti i possessori di quote, online e gratuitamente, nel più breve tempo possibile e su base regolare (possibilmente giornaliera), l'esatta consistenza del portafoglio per ogni linea d'investimento;
2. a sollecitare vivamente i gestori regionali dei fondi ad applicare quanto prima queste disposizioni.

f.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Paul KÖLLENSPERGER
Maria Elisabeth RIEDER
Franz PLONER
Alex PLONER



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2020

Bozen, 24. November 2020

Prot. Nr. 3813//2.10-2020-17 RegRat

vom 30. November 2020

An den Präsidenten
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG NR. 22/XVI **Volle Transparenz bei der Zusatzvorsorge**

Aufgrund der Entwicklung bei der gesetzlichen Rentenversicherung muss die arbeitende Bevölkerung zunehmend eigenverantwortlich Altersvorsorge betreiben.

Gleichzeitig herrscht Einigkeit unter Rentenexperten, dass die Versorgungslücke größer und nicht kleiner wird. Gelingt es nicht, diese Lücke zu schließen, erhöht sich auch in unserer Wohlstandsregion die Gefahr der Altersarmut vieler ihrer auf ihren Lebensabend zusteuernenden Bürgerinnen und Bürger.

Hier kann jedoch gerade die Region Trentino-Südtirol einen entscheidenden Beitrag leisten, damit die Schere zwischen Arm und Reich vor allem im Altern nach Ausscheiden aus dem aktiven Erwerbsleben nicht mit voller Wucht zuschlägt.

Damit ist auch der Einsatz der Region Trentino-Südtirol in diesem Bereich begründet, der, neben Steuervergünstigungen, auch in der Bereitstellung von weiteren Hilfen bei der Altersvorsorge besteht. Das Instrument hierzu ist das hinlänglich bekannte Pensplan-System.

Für den sich entwickelnden Systemwechsel brauchen Bürgerinnen und Bürger allerdings auch einen Bewußtseinswechsel.

Wenn ein anzustrebendes Gesamtversorgungsniveau von 75-80% ihrer aktiven Einkommen als Summe von Rente und geförderter Altersvorsorge gelingen soll, muss die klaffende Versorgungslücke in Eigenverantwortung geschlossen werden.

Bürgerinnen und Bürger müssen in die Lage versetzt werden, ihren Ruhestand auch in angereiftem Rentenalter bei gleichzeitig stetig ansteigender Lebenserwartung ohne Furcht vor Altersarmut genießen können.

Damit das gelingt, gehören Altersvorsorge-Bedürftige stärker als bisher in den Mittelpunkt politischen Handelns gestellt.

Eigenverantwortliche Planung des Ruhestandes in Überwindung der Versorgungslücke nach Ausscheiden aus dem aktiven Berufsleben darf sich nicht in einsamer Anlehnung und Annahme vorgefertigter Produkte erschöpfen, sondern erfordert eine bedarfsgerechte, nachhaltige und ganzheitliche Beratung über die Bedarfssituation und die jeweils angemessenen Vorsorgeprodukte sowie die notwendige Transparenz für die Interessierten - ansonsten riskiert man Vertrauensverlust und Abschreckung.

Um der anhaltenden Vertrauenskrise des traditionellen Finanzsystems Einhalt zu gebieten, ist es in Zeiten der Internetökonomie eine Verpflichtung geworden, für mehr Transparenz zu sorgen - aber gleichzeitig ist dies auch leichter geworden.

Die volle Transparenz ist vor allem bei der Veranlagung des investierten Geldes notwendig. Bedauerlicherweise ist nicht nur die generelle Aufklärung und Information über die Anlagestrategie der einzelnen Investitionslinien der Fonds, die derzeit im Rahmen der jeweiligen Informations-Policy angewendet werden, nicht nur bei weitem nicht ausreichend, auch nicht wirklich erhellend, sondern nicht einmal sonderlich transparent.

Wer durch Anteile an Fonds beteiligt ist mittels Quoten, wie z.B. beim Laborfonds, sollte das Recht haben, in regelmäßigen Abständen in klarer Form und nicht allzu finanzspezifischer Fachsprache unter möglicher Vermeidung bzw. nachvollziehbarer Erklärung von Fachbegriffen eine bessere Vorstellung und einen umfassenderen Kenntnisstand über die genaue Zusammensetzung der jeweiligen Investitionslinie nach Bestand und Wert der einzelnen Finanzprodukte vermittelt zu bekommen.

Mittels derart gesteigerter Transparenz, Klarheit und Umfang an zugänglicher und nachvollziehbarer Finanz-Information über den Ist-Zustand eines jeweiligen Anlage-Portfolios könnten die in diesem Zusammenhang stehenden legitimen Rechte der Vorsorgesparrerinnen und Vorsorgesparrer derart gestärkt werden, dass

- die Entscheidung einem Zusatzrentenfonds beizutreten, darin zu verbleiben und ihn zu verlassen, nur mit der nötigen Sorgfalt und Nachhaltigkeit getroffen wird, wenn jene die mögen auch genau wissen, wo das Eigene exakt veranlagt wird;
- die Eingeschriebenen jederzeit kontrollieren können, ob die vorgesehene Anlagepolicy des Fonds eingehalten wird und ob sie mit dieser noch zufrieden sind. Dadurch könnte auch eine größere Mitwirkung der Eingeschriebenen entstehen und die Identität des jeweiligen Fonds gestärkt werden;
- Interessenskonflikte der jeweiligen Vermögensverwalter der Fonds leichter evident werden;
- im Rahmen des Anlegerschutzes über verstärkte Transparenzanstrengungen sowohl auf europäischer wie auf nationaler Ebene die Rechte und Möglichkeiten der Geldanleger gestärkt werden; umso mehr muss die durch die öffentliche Hand unterstützte regionale Alterszusatzvorsorge hier einen noch höheren Standard vorgeben;
- die Eignung der Zusatzvorsorge für Interessierte nur dann gegeben ist, wenn die Geldanlage deren Anlagezielen entspricht, die Anlagerisiken für Kunden ihren Anlagezielen entsprechend finanziell tragbar sind und Kunden diese Risiken dank ihrer Kenntnisse und Erfahrungen verstehen können.

Da schließlich die ex-post Offenlegung des Portfolio-Bestandes wettbewerblichen Grundsätzen nicht widerspricht,

fordert der Regionalrat von Trentino-Südtirol

die Regionalregierung auf:

1. die Anforderung für alle im Rahmen der Regionalen Zusatzvorsorge in Zusammenhang stehenden Fonds einzuführen und zwar allen Quotenbesitzern so zeitnah wie möglich und regelmäßig (wenn möglich täglich) den genauen Bestand des Portfolios der jeweiligen Investitionslinie online kostenlos zur Verfügung zu stellen;
2. die regionalen Fondsverwaltungen mit Nachdruck aufzufordern, diese Vorschriften so bald als möglich umzusetzen.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Maria Elisabeth RIEDER
Franz PLONER
Alex PLONER